

ISTITUTI DEFLATTIVI

Decreto Crescita: limitata rottamazione delle ingiunzioni di pagamento

di Angelo Ginex

Il **D.L. 34/2019** (c.d. Decreto crescita), convertito con modificazioni in legge lo scorso 29 giugno, estende, seppur con **limiti**, alle **ingiunzioni di pagamento** quanto previsto dall'[articolo 3 D.L. 119/2018](#), al fine di equiparare il trattamento riservato a coloro che sono soggetti a riscossione mediante ruolo e a coloro che sono soggetti al metodo dell'ingiunzione, nonché di **prorogare** quanto inizialmente previsto dall'[articolo 6-ter D.L. 193/2016](#).

In particolare, l'[articolo 15 D.L. 34/2019](#) stabilisce che: «*Con riferimento alle **entrate, anche tributarie, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale (R.D. 639/1910), notificati, negli anni dal 2000 al 2017, dagli enti stessi e dai concessionari della riscossione, i predetti enti territoriali possono stabilire, entro 60 giorni [...], l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate. Gli enti territoriali, entro 30 giorni, danno notizia dell'adozione dell'atto di cui al primo periodo mediante pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale.***».

Gli enti locali possono, quindi, introdurre la **definizione agevolata** delle ingiunzioni fiscali mediante **apposita delibera del Consiglio Comunale**, nella quale occorre dar atto:

- del **numero di rate** e della loro **scadenza**, che non può superare il 30.09.2021;
- delle **modalità di accesso** alla definizione agevolata;
- dei **termini di presentazione** dell'istanza;
- del **termine** entro cui l'Ente locale o il concessionario della riscossione trasmette ai contribuenti la **comunicazione** contenente l'**ammontare** complessivo delle **somme dovute**.

Definibili sono le **sole sanzioni** di tutti i provvedimenti aventi ad oggetto **entrate tributarie e patrimoniali** e notificati **dal 2000 al 2017**.

Esclusi sono invece:

- **interessi di mora**;
- **crediti** derivanti da **pronunce di condanna** della **Corte dei Conti**;
- **pene pecuniarie** derivanti da **sentenze o provvedimenti di condanna** in sede **penale**;
- **sanzioni diverse** da quelle irrogate per **violazioni di norme tributarie**;
- **somme dovute** a titolo di **recupero di aiuti di Stato** di cui all'[articolo 16 Regolamento](#)

[\(UE\) 2015/1589.](#)

Per le **sanzioni amministrative** derivanti da **violazioni** di norme del **Codice della Strada**, la definizione opera **solo** per gli **interessi**.

La **presentazione** dell'**istanza** comporta la **sospensione** dei termini di **prescrizione** e di **decadenza** per il recupero delle somme ivi dedotte.

Ciò posto, l'istituto in rassegna cede delle **criticità** che sono state evidenziate dall'**IFEL** nella **nota di approfondimento del 30.05.2019**.

In particolare, sembra che **non** possano essere **definite** le **ingiunzioni** notificate **prima del 2000** e per le quali sono stati posti in essere **atti interruttivi** della **prescrizione**.

Inoltre, attesi gli ampi margini di **autonomia** riservati all'Ente locale nella regolamentazione dei **criteri d'accesso** alla definizione agevolata, si ritiene possibile disporre l'accesso alla rottamazione limitatamente a **determinate annualità** d'imposta, ad **alcune** delle **entrate** di propria competenza, alle **ingiunzioni già oggetto** di **provvedimenti di rateizzo** e ai **crediti** inclusi in proposte di accordo o di piani del consumatore di cui alla **L. 3/2012**.

Da ultimo, l'IFEL ha rilevato le **differenze** tra l'istituto in disamina e la **rottamazione dei ruoli**.

Oltre alla già detta **esclusione degli interessi**, la definizione delle ingiunzioni diverge rispetto a quella dei ruoli per il **periodo** massimo di **rateazione**, nonché per la **disciplina** relativa ai **tardivi versamenti**.

Nella specie, se la **rottamazione** di cui al **D.L. 119/2018** prevede la **possibilità di rateizzare** sino al **2023**, la **definizione delle ingiunzioni** deve concludersi improrogabilmente **entro il 30.09.2021**.

Quanto ai tardivi versamenti, invece, l'[articolo 15 D.L. 34/2019](#) **non** reca la **possibilità di mantenere** gli **effetti** della **rottamazione** in caso di **lieve ritardo**, al pari dell'[articolo 3, comma 14-bis, D.L. 119/2018](#).

Ad ogni modo, pare **possibile** introdurre detta opportunità, all'atto dell'emanazione del regolamento comunale, inserendo una **norma regolamentare** del tipo: «*Le **sanzioni** previste dalla legge e dal presente regolamento, in caso di ritardato pagamento, ivi compresa l'inefficacia della definizione agevolata, si applicano soltanto ai **ritardi superiori al quinto giorno successivo a ciascuna scadenza***».

Da ultimo, pare opportuno che si dia la possibilità al contribuente di definire anche le **single poste** ingiunte, qualora l'**ingiunzione** notificata abbia ad **oggetto crediti** di **diversa natura** o **crediti** relativi a **più annualità** d'imposta.

Seminario di specializzazione

D.L. "CRESCITA": LE NOVITÀ 2019 PER LE IMPRESE E LE PERSONE FISICHE

[Scopri le sedi in programmazione >](#)